



Coadiutore del Sindaco
per la SANITÀ

Venezia, 02/11/2011
PG 2011/455348

Alla c.a. Dott. **Domenico MANTOAN**
Segreteria Regionale Sanità e Sociale
Palazzo Molin San Polo, 2513 – 30125 **VENEZIA**

Alla c.a. Dott. **Antonio PADOAN**
Direttore Generale ULSS 12 Veneziana
Via Don Federico Tosatto, 147 - 30174 **MESTRE (VE)**

OGGETTO: *Interrogazione sulla certificazione medica per soggetti stomizzati*

In data 14.10.2011 è stata presentata l'interrogazione allegata, avente ad oggetto "tumori e discriminazioni".

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 art. 381 e del D.P.R. 16/09/96 n. 610, art. 217 (ex art. 381 già art. 188 Cod. Str.) viene stabilito che le persone con capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta possono richiedere - presso il Comune di residenza - un'apposita autorizzazione per la circolazione e la sosta dei veicoli al servizio delle persone invalide. Tale autorizzazione è resa nota mediante l'apposito contrassegno invalidi e viene rilasciata **previa presentazione del certificato di residenza e della certificazione medica rilasciata dall'ufficio medico-legale dell'A.U.S.L. di propria competenza.**

La Corte di Cassazione con sentenza 719/08 ha ribadito che il contrassegno è strettamente personale, non è vincolato ad uno specifico veicolo ed ha valore su tutto il territorio nazionale.

Il rilascio di certificazioni mediche è una competenza strettamente sanitaria, tuttavia poiché sono facilmente comprensibili i disagi quotidiani che un paziente stomizzato è costretto a vivere, mi permetto di condividere con Voi alcune riflessioni.

Essere stomizzati significa essere incontinenti 24 ore su 24 e per lo stomizzato e per gli incontinenti il bagno diventa un presidio indispensabile.

Al Senato e alla Camera dei Deputati sono state presentate numerose proposte di legge, trasversali agli schieramenti politici, in cui si focalizzava l'attenzione sulla necessità di garantire una dotazione minima di attrezzature nei locali e nei servizi pubblici per far fronte alle esigenze igieniche, sanitarie, sociali e di relazione di questi cittadini.

Tutte le proposte di legge presentate si basavano su una constatazione oggettiva: l'incontinenza fecale, urinaria, le dermatiti, i disturbi sessuali, il rallentamento dei riflessi psicomotori,... sono fattori che originano quotidiane difficoltà d'impatto clinico, psicologico e sociale.

La Regione Veneto con la Legge n.34 del 20 Novembre 2003 si è dimostrata una Regione all'avanguardia e sensibile che ha tenuto conto dei disagi non solo fisici ma anche psicologici che le stomie comportano e infatti l'art. 4 della suddetta legge stabilisce che le Aziende sanitarie assicurino agli incontinenti gravi e stomizzati sostegno psicologico.

Il sostegno psicologico può essere dato in molti modi.

In momento di crisi come quello che stiamo attraversando trovare risorse per interventi strutturali, come ad esempio la costruzione di bagni pubblici, è sempre più difficile... ma garantire a queste persone la possibilità di raggiungere in breve tempo luoghi idonei, ad esempio attraverso l'uso del mezzo proprio appare fattibile.

Confrontandomi con persone incontinenti e stomizzate, mi sono reso conto che la barriera più grande che le istituzioni sono tenute ad abbattere, al loro fianco, è quella dell'isolamento.

Il Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 art. 381 è chiaro "*capacità di deambulazione impedita o sensibilmente ridotta*" ma credo che la paura possa bloccare, la paura può paralizzare: paura di prendere un mezzo pubblico e di essere strattonati, paura di non arrivare in tempo per svuotare la sacca, paura di non controllare l'emissione di gas...

E allora, forse il sostegno psicologico può essere dato, indirettamente anche attraverso, il rilascio di una certificazione che consentirà loro di ricevere l'apposito contrassegno e di muoversi più agevolmente anche in zone solitamente interdette al normale traffico.

Ripeto, il rilascio di una certificazione è un atto medico ma forse, se in altre realtà, la certificazione viene rilasciata è perché si è reputato che il recupero sul piano psicologico della normalità, può essere agevolato e raggiunto anche da azioni di questo tipo, dove la legge non viene disattesa ma applicata tenendo conto del miglioramento della qualità della vita di questi cittadini, già provati e destabilizzati dalla malattia.

Spero che condividiate questo punto di vista e che possiate verificare se effettivamente in questo momento all'interno della nostra Regione si verificano delle disparità di trattamento, legate ad interpretazioni diverse ma che credo, per quanto suddetto, entrambe corrette.

Se così fosse, penso che una disposizione da parte dell'Azienda, e ancor meglio da parte della Regione, sulla questione, potrebbe tutelare questi cittadini.

La Regione Veneto, si potrebbe dimostrare all'interno del panorama nazionale, capofila e all'avanguardia, rispetto alla tutela di questi cittadini.

Nel confidare in un cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coadiutore del Sindaco per la Sanità
Dr. Bruno Centanini

